

In Comune e alla Provincia

# LA DC PRIMA RESPONSABILE DELLA PARALISI

La Morgia cerca di scaricare sul PSI le colpe del malgoverno di questi anni - Passo comunista per la convocazione del Consiglio provinciale

La decisione dell'Esecutivo del Psi di non formare Giunte con la DC sia in Campidoglio che a Palazzo Valentini — una decisione da tempo attesa ma resa ufficiale solo l'altra sera — ha suscitato una prima reazione da parte del gruppo dirigente della DC romana. Il segretario del comitato romano del partito di maggioranza relativa, Giorgio La Morgia, uno dei rappresentanti locali del gruppo degli « ultra » che fa capo a Piccoli, è stato intervistato da alcuni giornali del mattino per commentare il rifiuto socialista.

La Morgia, insieme al funzionario Bubbico, capogruppo DC in Campidoglio si era parzialmente distinto prima e dopo il 13 giugno nel minacciare apertamente lo scioglimento del Consiglio comunale e l'avvento di un commissario prefettizio qualora i socialisti non avessero ceduto alle pressioni del centro che controlla il comitato romano della DC e non avesse accettato di ripetere in Comune e alla Provincia il vecchio centro sinistra. Ora, la prima cosa da rilevare nelle dichiarazioni rese da La Morgia è il fatto che egli ha dovuto rendersi conto che quella del commissario è un'arma che ha fatto il suo tempo e che i margini di manovra della DC, dopo il voto del 13 giugno, sono inferiori a quelli di cui disponeva il centro sinistra. La Morgia — ha scritto il *Popolo* — ha fermato il proposito della DC di battere contro la prospettiva del commissario, sottolineando come il pericolo « La Morgia ha incute assicurato che il partito e non si sottrarrà alle sue responsabilità », aggiungendo tuttavia che nessuno può pretendere che esso si assuma l'onere di costituire giunte destinate ad un loro ruolo immobilitato. La Morgia è stata interpretata come la disponibilità della DC ad una giunta monocolore che nelle intenzioni del gruppo dirigente democristiano, dovrebbe contenere dagli ex alleati la garanzia di una « vita tranquilla », tanto più che a tale compagnia non partecipano i comunisti della sinistra DC. Insomma il Comitato romano DC ha cambiato se non rotta, almeno linguaggio. Avanza ancora l'ipotesi di una gestione commissariale ma a puro scopo propagandistico solo per rivertere sul PSI una eventuale crisi di governo.

La Morgia ha anche parlato di un'assemblea rappresentativa e per ottenere, con tale manovra, spazio sufficiente a portare avanti il progetto di un centro sinistra Valentini. La rovinosa politica di questi ultimi dieci anni ed è da prevedere che, dopo questa « sortita » di La Morgia, la strategia democristiana « indipendente » si scateni contro i socialisti chiamandoli di retromarcia in causa per responsabilità che sono in primo luogo della DC. Non sono stati infatti solo i socialisti fra gli « ex » del centro sinistra capitolino a denunciare la prospettiva di un centro sinistra dalla DC la sua azione frenante in Comune e alla Provincia. La collusione del gruppo dirigente della DC con i interessi della rendita fondiaria e della speculazione anche se sono stati solo i socialisti a tirare le logiche conseguenze da tale giudizio.

Occorre ricordare che nella sostanza, le stesse critiche alla vecchia gestione del centro sinistra sono state avanzate anche dall'interno della DC. Non è stato l'assessore Paolo Cabras democristiano a chiedere in piena campagna elettorale « perché simula il centro sinistra? Non è stato un altro DC Salvatore La Rocca proprio alcuni giorni fa a denunciare le responsabilità del centro sinistra? ». E non è stato lo stesso Daidin in una intervista resa a *Paese Sera* a precisare che « il puro strumentalismo di un centro sinistra « su basi programmatiche nuove », ammettendo così che quello vecchio non era stato « idoneo alle esigenze dei cittadini ».

Si badi bene il PSI non si è pronunciato contro il centro sinistra. In quanto formula generale, si è invece rifiutato di ripetere in Campidoglio e alla Provincia un esperimento che dai più è giudicato esistente in questo quadro i cui che dominano la DC a Roma registrano sempre maggiori difficoltà nell'imporre le loro soluzioni. Quella politica che il Campidoglio ha tenuto finora interamente spiancata alla rendita fondiaria può dunque cominciare a chiudersi a condizione che non si assumano responsabilità rappresentative nelle lotte di base e si sviluppino sempre più un forte processo unitario articolato nella autonomia di quelle forze politiche e democratiche che nello schieramento laico e cattolico sanno per usare le parole di La Rocca « rinnovare il movimento degli obiettivi generali della città ». Perché è la città sono i suoi lavoratori i suoi cittadini i suoi elettori che devono uscire da questa crisi che non è una contesa bizzantina tra esecutori di forma, ma

una battaglia seria e concreta per precise scelte politiche su problemi che la città e la provincia vivono drammaticamente. L'aumento dei prezzi che è pauroso la cifra dei disoccupati in continuo aumento (si avvicina ormai alle cinquantamila unità) sei fabbrici che occupate dagli operai per impedire la smobilizzazione una forte crisi nel settore edilizio una crisi in quello commerciale. E in questa situazione Comune e Provincia paralizzano dalle « esigenze » DC. Si hanno insomma contemporaneamente per responsabilità passate e presenti della DC, una crisi nel tessuto sociale e una crisi negli strumenti che di questo tessuto dovrebbero impedire lo sfasciarsi potenziando la partecipazione popolare al potere locale e affrontando all'origine le malattie ben note che di questo duplice fenomeno sono la causa in primo luogo il prepotente « politico » della speculazione edilizia. In questa battaglia il contributo del PCI sarà responsabile ma netto e decisivo. Nessuno si aspetti che oltre « pause » di riflessione. Intanto anche il gruppo consiliare comunista alla Provincia ha chiesto l'immediata convocazione dell'assemblea di Palazzo Valentini.

Ferri sono intanto si è riunito l'esecutivo regionale del PSI che ha discusso l'eventuale formazione di una giunta di centro sinistra alla Regione. La riunione è durata fino a tarda notte.

# ASSALTO DA 30 MILIONI

## Due rapine - una in banca - ed una «spaccata» nello spazio di poche ore

Spara il gioielliere sull'Alfa 1750 dei banditi in fuga. Il negozio si trova in via Fucini, a due passi da una caserma di carabinieri — Cinque rapinatori con due auto, tre sono entrati, pistola in pugno, nel locale — Vuotata completamente la cassaforte — A vuoto i colpi di pistola, esplosi davanti ad un ragazzino terrorizzato — A Castel Madama i malviventi si sono impadroniti di due milioni — Il colpo effettuato alla Cassa di Risparmio — Cinque milioni di preziosi sono stati rubati in una oreficeria di Viale Adriatico nella nottata di ieri



La freccia indica la gioielleria dove è avvenuta la rapina. Nei riquadri il proprietario del negozio, Igno Bongarzone e Fabrizio Fichera, il ragazzino che « ha visto tutto ».

Due rapine grosse una in gioielleria e l'altra in banca. Una spaccata ad un'altra gioielleria una serie di scippi e di furti nei negozi di gioielli. Una spaccata ad un'altra gioielleria una serie di scippi e di furti nei negozi di gioielli. Una spaccata ad un'altra gioielleria una serie di scippi e di furti nei negozi di gioielli.

### Un'anziana modista suicida sulla rampa di S. Sebastiano

## Viveva sola da anni: si getta nel vuoto a Trinità dei Monti

Isabella Lancia, 68 anni, si è gettata da 20 metri di altezza - Hanno visto il suo corpo esanime solo un quarto d'ora più tardi - Non aveva amici né parenti



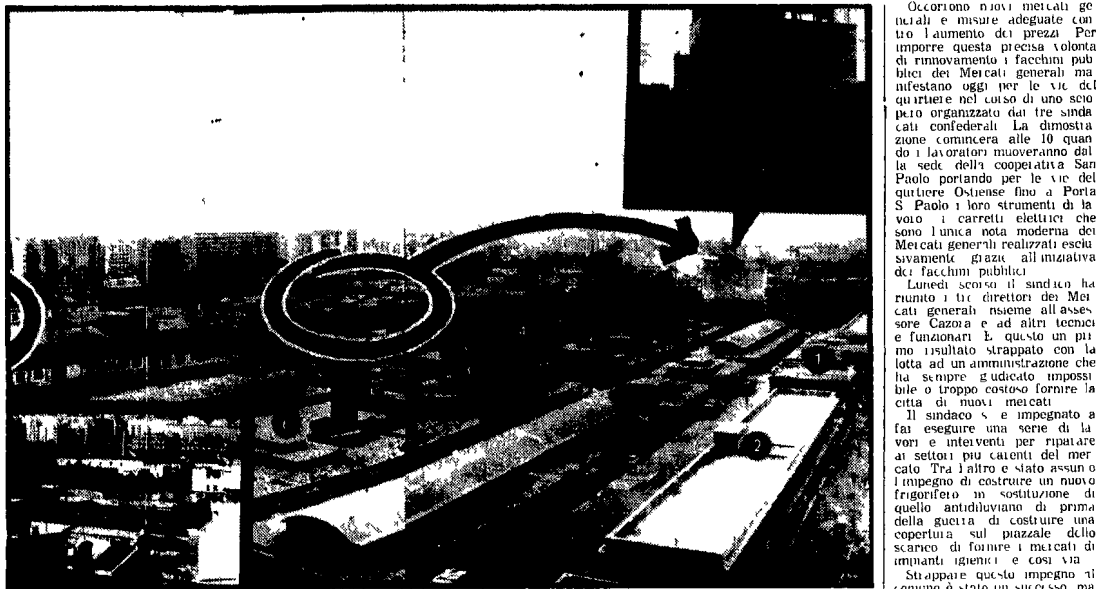
Il luogo dove è avvenuto il suicidio dell'anziana modista. La freccia indica il tragico volo della donna.

In preda ad una crisi di sconforto — dopo una vita passata in un'attività completa di solitudine — una donna di 68 anni si è gettata ieri mattina dall'alto di Trinità dei Monti sfrecciando dopo un pauroso volo di 20 metri sul lastrico della salita di S. Sebastiano. Il suo corpo è rimasto impigliato in un ramo di un albero che cresceva sulla stessa salita e gli è rimasta intatta la vita e solo un braccio e una gamba sono stati lacerati. La donna, Isabella Lancia, ex modista viveva da molti anni in una casa al primo piano di via Sistina 33 ricavata da un appartamento comunitario. Lancia aveva un carattere molto riservato e si era ritirata da una vita di lavoro. Non aveva amici né parenti e viveva in un'atmosfera di solitudine. Il suo suicidio è stato scoperto dai vicini di casa che hanno chiamato la polizia. Il corpo è stato ritrovato solo un quarto d'ora dopo l'incidente.

### Questa mattina su iniziativa dei sindacati del complesso di Ostiense

## In corteo contro il carovita e per nuovi mercati generali

I facchini scendono in piazza con i loro carrelli elettrici - Le promesse del Comune - Speculazione edilizia sull'area dell'ex Olea Romana che dovrebbe servire come parcheggio?



Questi sono i Mercati generali di via Ostiense. Con il passare degli anni e l'espandersi della città sono diventati troppo « stretti » per sopportare la necessità di tre milioni di abitanti. Come allargarli subito, in attesa di un nuovo mercato? Il riquadro in basso indica i magazzini del mercato che dovrebbero essere demoliti e ricostruiti. I numeri della foto indicano: 1) l'entrata dei Mercati, 2) gli uffici della direzione, 3) lo spazio riservato ai piccoli produttori dell'agro romano, 4), 5), e 6) i magazzini adibiti alla vendita dei prodotti ortofrutticoli.

Occorrono nuovi mercati generali e misure adeguate contro l'aumento dei prezzi. Per imporre questa precisa volontà di rinnovamento i facchini pubblici dei Mercati generali hanno sferrato oggi per le vie del quartiere un corteo di protesta organizzato dai tre sindacati confederali. La dimostrazione comincerà alle 10 quando i lavoratori nuoveranno dal sedile della cooperativa San Paolo portando per le vie del quartiere Ostiense i loro carrelli elettrici. Il corteo si concluderà con la lettura di un manifesto che esprime le loro proteste e le loro richieste. Il corteo sarà preceduto da un corteo di facchini pubblici.

La PS: « Avevano esplosivo in casa »

## Arrestati cinque giovani greci

Deciso dalla Regione

### I decreti sull'urbanistica saranno discussi con enti locali e sindacati

La polizia ha arrestato a Roma cinque giovani greci — che studiano all'Ateneo romano — per detenzione di materiale esplosivo. Nell'abitazione di uno dei giovani i poliziotti avrebbero rinvenuto 21 candelotti di dinamite di un tipo ciascuno, due chili di tritolo quattro candelotti di miscela esplosiva, una carabina « Fioretti » e una pistola « Beretta ». I cinque arrestati sono: Dimitri Kourelis 20 anni, Nikolaos Tsilivionis 21 anni, Demetrio Stillas 24 anni, Paraskevi Kourelis 24 anni, Stella Dimitri e Vasilios Passas di 23 anni. Il proprietario dell'appartamento dove gli arresti sarebbero avvenuti è stato rinvenuto in via Casal Brucia to 37. L'operazione è stata portata a termine nel pomeriggio dell'altro ieri. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore della Repubblica di Sicilia che ieri mattina ha interrogato nel carcere di Regina Coeli i tre giovani mentre nel pomeriggio ha ascoltato a Rebibbia le due ragazze.

Secondo la polizia Vasilios Passas avrebbe dichiarato di essere un oppositore del regime dei colonnelli, tutti e cinque comunque hanno dichiarato di non essere nulla della esistenza dell'esplosivo nella casa.

### Inquinato il lago di Bracciano

## Il Comune costretto a correre ai ripari

Il comune di Bracciano ha finalmente cominciato a prendere i primi provvedimenti per depurare le acque del lago. Anche l'amministrazione della cittadina si è infatti accorta che il lago di Bracciano è gravemente inquinato e quindi tramite il commissario prefettizio ha emesso una ordinanza nella quale si invitano tutti i proprietari di alberghi e ristoranti a far eseguire nei laghi di acque luride provenienti dai locali gestiti e comunque qualsiasi fonte di inquinamento. Già numerosi proprietari di alberghi e ristoranti hanno cominciato a costruire fosse a tenuta stagna che saranno collegate al sistema di depurazione.

### Sopralluogo al teatro Argentina

## Arrivano i tecnici e fuggono i gatti

Al Teatro Argentina non è stata riscontrata la presenza di gatti né di parassiti. Il provvedimento preso dal Comune è stato il primo passo per la depurazione delle acque del lago ma indubbiamente è un primo passo. Il Comune di Bracciano ha emesso una ordinanza nella quale si invitano tutti i proprietari di alberghi e ristoranti a far eseguire nei laghi di acque luride provenienti dai locali gestiti e comunque qualsiasi fonte di inquinamento. Già numerosi proprietari di alberghi e ristoranti hanno cominciato a costruire fosse a tenuta stagna che saranno collegate al sistema di depurazione.

### Arrivano i tecnici e fuggono i gatti

Al Teatro Argentina non è stata riscontrata la presenza di gatti né di parassiti. Il provvedimento preso dal Comune è stato il primo passo per la depurazione delle acque del lago ma indubbiamente è un primo passo. Il Comune di Bracciano ha emesso una ordinanza nella quale si invitano tutti i proprietari di alberghi e ristoranti a far eseguire nei laghi di acque luride provenienti dai locali gestiti e comunque qualsiasi fonte di inquinamento. Già numerosi proprietari di alberghi e ristoranti hanno cominciato a costruire fosse a tenuta stagna che saranno collegate al sistema di depurazione.